

Scriba Brescia S.r.l.

Via Malta, 12/G – 25124 Brescia

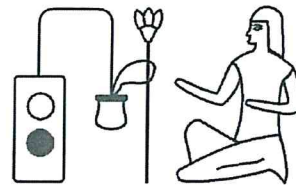
☎ +39 030 2425192 📠 +39 030 2422109

✉ scriba@pec.scribabrescia.it info@scribabrescia.it

Reg.Impr. di BS - Cod.Fisc. - P.IVA 03602730172

Capitale sociale € 10.500 interamente versato

ALL.
6



Spett.

Unione dei comuni della Valsaviore

Brescia, 8 giugno 2018

Oggetto: Relazione sul conto del patrimonio e sul conto economico 2016 e 2017

Facendo seguito ai rilievi espressi dal Revisore, dott.sa Giovanna Ceribelli, nella relazione al rendiconto, si presentano le seguenti osservazioni.

L'attuale sistema contabile, disciplinato dal d.lgs. 118 del 2011, integra le scritture finanziarie con le scritture economico patrimoniali, al fine di giungere ad una rappresentazione contabile del bilancio con entrambi i sistemi.

Lo sforzo sviluppato dagli enti sperimentatori e dalle software-house in questi anni ha portato, con fatica, a scritture che iniziano a convergere.

Tuttavia, la complessità del sistema, che prevede oltre 92.000 voci del piano dei conti finanziario, riclassificate in oltre 4000 voci di piano dei conti economico e in oltre 4000 voci del piano dei conti patrimoniale, richiede la definizione di decine di migliaia di causali e di contropartite contabili.

La contabilità viene definita integrata esattamente perché punto di partenza sono le scritture finanziarie.

Fin dalla scrittura dell'accertamento o dell'impegno, il sistema gestionale consente la possibilità di ribaltare in una scrittura patrimoniale o economica la scrittura finanziaria.

Quindi l'impegno di spesa per una utenza, si trasforma in una scrittura di costo nel conto economico, l'eventuale residuo passivo in un debito per l'amministrazione da iscrivere nel conto del patrimonio.

Ma va sottolineato che mentre la codifica del piano dei conti finanziario raggiunge il quinto livello di suddivisione interna, il piano dei conti economico raggiunge sei livelli, con codifiche non simmetriche, il piano dei conti patrimoniale raggiunge il settimo livello, nemmeno questo con codifiche simmetriche rispetto agli altri due.

La correttezza delle scritture può avvenire soltanto in un modo: ogni movimento di scrittura finanziaria va immediatamente controllato da parte dell'operatore rispetto al ribaltamento nel sistema economico patrimoniale operato dal sistema.



Naturalmente i limiti posti dalla norma prevedono di non poter sostituire nemmeno il personale in in quiescenza, né di formare il personale esistente, né si possono prevedere costi aggiuntivi.

Esattamente come chiedere un operaio di scavare un nuovo tunnel della metropolitana o un traforo stradale con un cucchiaino.

Tecnicamente sarebbe possibile, ma evidentemente lo strumento non è adeguato e i risultati attesi dovranno essere attesi per molto tempo.

Nel redigere il conto è patrimonio dell'Unione dei comuni della Valsaviore, si è partiti dalle scritture estratte dal gestionale SicraWeb operando però alcune correzioni. Le correzioni operate sono di due tipi:

Correzioni extracontabili, non desunte cioè della contabilità finanziaria che non rileva in particolare le scritture relative alle immobilizzazioni. Tali scritture sono state desunte dall'inventario. L'inventario risulta estremamente semplificato, essendo l'unione un ente di piccole dimensioni e con immobilizzazioni poco rilevanti.

La seconda operazione di rettifica è avvenuta confrontando i risultati dell'estrazione economico patrimoniale del gestionale SicraWeb, con le risultanze finali della contabilità finanziaria.

Naturalmente i totali desunti dalla contabilità finanziaria devono essere coerenti con i totali desunti dalla contabilità economico patrimoniale. Nel caso di incoerenza è la contabilità economico patrimoniale a dover essere adeguata.

Pertanto sono state rettificare le risultanze economico-patrimoniali allineando i valori alle risultanze finanziarie.

È evidente che in quest'operazione si sono verificate ulteriori forzature.

I concetti di debito e di residuo passivo non coincidono.

Nemmeno i concetti di credito e di residuo attivo coincidono.

Si potrebbe tenere traccia extracontabile delle differenze, ma nell'esperienza, ciò comporta una ulteriore confusione sugli esercizi successivi.

Un impegno di spesa per utenze potrebbe essere, anzi è, solitamente, sovrastimato rispetto alle esigenze.

Ciò deriva dalla funzione autorizzatoria della contabilità finanziaria.

L'impegno deve sempre contenere il costo: spesso, per prudenza è sovrastimato.

La capacità degli uffici di prevedere la spesa è certamente diversa da ente a ente e da responsabile a responsabile.

Di fatto l'esperienza e la competenza degli operatori finanziari, consente di mantenere un'approssimazione accettabile della previsione e non disperdere troppo le risorse disponibili.

Questo non significa che l'impegno sia uguale al costo.

Nella redazione del patrimonio si è tenuto conto di tutti questi fattori.

L'elemento centrale della contabilità di un ente pubblico rimane comunque la contabilità finanziaria.

Rispetto a questa le scritture sono pienamente coerenti.



La contabilità economico-patrimoniale degli enti pubblici ha finalità puramente conoscitive e non autorizzatorie.

Deve consentire all'ente il miglioramento delle proprie performance, attraverso una lettura, la più analitica possibile, dei costi dei ricavi.

Ciò al fine di rendere economica, efficiente ed efficace l'attività amministrativa. Personalmente ritengo che se il legislatore avesse voluto dare la predominanza all'attività economico patrimoniale, non avrebbe avuto altra soluzione che introdurre nella pubblica amministrazione la contabilità generale, come già avviene nelle strutture sanitarie e in tutte le aziende pubbliche e private del paese e del mondo.

Si rammenta che in alcuni stati, ad esempio in Inghilterra, la contabilità economico patrimoniale viene utilizzata da tutti gli enti pubblici da decenni, con grande soddisfazione. Le finalità della contabilità finanziaria e della contabilità economico patrimoniale sono diverse.

Sono due strumenti che certamente posso viaggiare in parallelo, ma due strumenti diversi, che non daranno mai le stesse risultanze.

In realtà il legislatore si è posto, a mio avviso, l'esigenza di ottenere contabilità analitica. Il miglior sistema per arrivare a un risultato eccellente, sarebbe quello di analizzare i flussi finanziari.

Tutti mandati di pagamento e le reversali d'incasso sono trasmesse digitalmente al tesoriere, e attraverso questo, alla Banca d'Italia.

Su ogni mandato di pagamento, oltre al capitolo di bilancio, quindi alla collocazione finanziaria, sono riportati i dati del fornitore, ragione sociale e partita Iva, data e numero del documento.

Questi flussi sono già tracciati da oltre un decennio in Banca d'Italia.

Con tecniche e strumenti relativamente banali, un foglio di Excel e la tecnica della media mobile, si potrebbero ottenere risultati decisamente migliori.

Esisterebbero già serie storiche di un decennio.

Basterebbe accettare il concetto che i residui passivi pagati nell'anno successivo, in osservanza principi contabili del decreto legislativo 118 del 2011, possono essere sommati alla competenza dell'anno precedente.

Una semplice media mobile consentirebbe di analizzare in modo preciso i costi. Nel medio periodo l'importo pagato coincide con il costo.

Questo sistema non avrebbe impattato sugli uffici finanziari, generando inutili e vani adempimenti, ottenendo risultati decisamente superiori, con la possibilità di controllare anche flussi di cassa come vuole la normativa.

Naturalmente i gestionali miglioreranno.

Ma non è corretto delegare all'informatica il controllo delle scritture.

E' necessaria la capacità di leggere, interpretare e verificare i dati.

Non si può richiedere agli operatori finanziari di controllare decine di migliaia di righe codificate e raggruppate secondo modalità completamente diverse, pensando che il software non sbaglia mai.



Ciò sarebbe possibile soltanto con un'attività quotidiana, con personale adeguato, in termini di numero, di competenza e di tempo disponibile.

In conclusione si attesta che il conto patrimoniale e il conto economico dell'Unione dei comuni della Valsaviore, del 2016 del 2017, sono assolutamente coerenti con le scritture finanziarie.

Non sono rilevate operazioni non riscontrabili in contabilità finanziaria ad eccezione delle scritture di valorizzazione e di ammortamento del patrimonio immobiliare.

Pertanto, pur ritenendo ancora parzialmente approssimata la struttura del conto nelle sue voci di dettaglio, si può garantire senza riserve la correttezza delle risultanze finali.

Roberto Gregori

Roberto Gregori
Scriba Brescia S.r.l.